

AVEVA 96 ANNI



Addio a Frank Gehry, archistar del Guggenheim di Bilbao

CONSIDERATO uno dei più rivoluzionari architetti del Secondo Novecento e tra i massimi interpreti del Decostruttivismo, Frank O. Gehry è morto all'età di 96 anni nella sua abitazione di Santa Monica, in Ca-

lifornia, in seguito a una breve malattia respiratoria. Nato a Toronto il 28 febbraio 1929 come Frank Owen Goldberg e naturalizzato statunitense, lascia un'eredità che va oltre la forma costruita, incrociando innovazione tecnologica, creatività artistica e un'idea radicale di architettura come esperienza emotiva e culturale.

"ACCORDO AL RIBASSO" Vigilanza, bocciato ancora contratto firmato dall'Ugl

Il Tribunale di Milano boccia ancora il contratto collettivo della vigilanza firmato dall'Ugl con l'ausilio dell'associazione consulenti del lavoro. Questa volta, in modo perentorio: il Ccnl non è rappresentativo ed è un accordo al ribasso, perché prevede trattamenti economici inferiori a quello firmato da Cgil, Cisl e Uil. **A presentare ricorso, contro le aziende Hs Servizi Srl e Hexiss Srl era stata proprio la Filcams Cgil, assistita dall'avvocato Carlo de Marchis.** Il giudice Antonio Lombardi ha definito "antisindacale" il comportamento di queste imprese di vigilanza, consistente "nell'applicazione, ai propri dipendenti, di trattamenti economici e normativi, complessivamente considerati, inferiori a quelli stabiliti dal Ccnl Vigilanza e Servizi Sicurezza sottoscritto dalla Filcams Cgil, Fisascat Cisl e UilTucs, quali organizzazioni e associazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale". Gli iscritti all'Ugl nazionale, infatti, sono il 20% rispetto ai tesserati Filcams. Il Tribunale ha fatto svolgere una consulenza per confrontare i contenuti dei due contratti. Risultato: l'accordo stipulato dall'Ugl, con l'associazione datoriale Aiss, è peggiorativo rispetto a quello di Cgil, Cisl e Uil, sul piano sia economico sia normativo. L'Ugl aveva sottoscritto il contratto, con la supervisione dell'associazione dei consulenti del lavoro Ancl, a novembre 2024, poco dopo che il contratto di Cgil, Cisl e Uil era stato rinnovato e aggiornato rispetto ai minimi molto bassi (sotto i 5 euro) previsti dal precedente accordo del 2013.

ROBERTO ROTUNNO

ELKANN, ADDIO IL 18 GENNAIO



"Repubblica": vendita ai greci solo dopo la festa dei 50 anni, tra conti in rosso e tagli

L'ultimo incontro di una relazione turbolenta e finita malissimo, tra John Elkann e *Repubblica*, avverrà il 18 gennaio prossimo all'Auditorium di Roma per la festa dei 50 anni del quotidiano fondato da Eugenio Scalfari. Poi ci sarà il "liberi tutti" sull'annuncio della vendita del giornale (e in particolare delle sue emittenti radiofoniche, Radio Capital, DeeJay, e M20) ai greci della famiglia Kiryakou. Impegnata nell'editoria multimediale con il gruppo Ant1 che è specializzato in tv e radio in Grecia, Serbia, Cipro e Turchia, è un piccolo impero che fonda la propria solidità finanziaria sulla holding londinese K Group, partecipata dal fondo saudita Pif di Bin Salman e con un investimento da 1 miliardo da parte del Qatar. Che la vendita di *Repubblica* sia di fatto già concordata pare confermato anche da alcuni segnali sindacali e organizzativi. Nei giorni scorsi è stato deciso il prolungamento - ma solo di sei mesi - dell'accordo sullo *smart working*, cui si aggiungono uno "snellimento" delle agenzie della concessionaria pubblicitaria Manzoni (soprattutto quelle che operano per le 9 edizioni locali) e l'abbandono improvviso di mediazioni in corso per delle cause di lavoro, lasciando che siano i giudici a decidere sull'assunzione di alcuni precari. Come se il futuro del giornale fosse già in qualche modo affidato alle scelte dei futuri proprietari. Martedì prossimo, il cdr ha convocato un'assemblea. Al primo punto ci sono i conti: dalla direzione amministrativa del Gruppo Gedi filtrano voci su un passivo 2025 ancora più pesante del 2024. Il calo delle copie ha subito un rallentamento dopo l'arrivo di Mario Orfeo, così come sono in linea con le previsioni gli abbonamenti digitali. Che però, venduti a 3 euro, realizzano un impatto sui ricavi quasi nullo. Il secondo punto è la diretta conseguenza del primo: che la nuova proprietà (o anche la vecchia in caso di prolungamento della trattativa) possa intervenire sugli organici per tagliare i costi del lavoro. Ipotesi quest'ultima smentita con fermezza da parte di chi, nel giornale e nella dirigenza del gruppo, è più informato sulle interlocuzioni con gli acquirenti greci. Rispetto ai quali si agitano anche gli altri interrogativi. Chi guiderà *Repubblica* con la nuova proprietà? Quale sarà la posizione politico-culturale? E quale quella della famiglia Kiryakou nei Paesi e nelle redazioni in cui già opera con le emittenti di Ant1? Infine: che peso avrà la partecipazione strategica (si parla del 30%) dei fondi di Bin Salman nella holding londinese K Group?

ETTORE BOFFANO

LA SEDE DI CORSO SEMPIONE Rai Milano, "sfratto anticipato dall'edificio"

► "PRESSO il centro di produzione Rai di Milano si parla insistentemente di un'accelerazione del percorso di vendita dello storico edificio di corso Sempione, preludio al trasferimento di tutta la produzione presso la nuova area del Portello in un edificio polifunzionale, parte di un progetto di riqualificazione urbanistica nella zona della ex fiera campionaria. Rumor non smentiti, semmai confermati sia pure informalmente da figure aziendali di rilievo". Lo scrivono Cgil e Scl di Milano con Scl nazionale in una nota in cui spiegano che "in sostanza la Rai si libera di un edificio storico di proprietà per poi accollarsi canoni d'affitto esorbitanti (circa 6 milioni di euro all'anno) nel nuovo edificio del Portello".

LAZIO, INDAGINE SUI TIFOSI Giornalisti anti-Lotito perquisiti con altri tre

► STRISCIONI, articoli su testate online e post sui social sono al centro di un'indagine per tentata estorsione e manipolazione del mercato ai danni del presidente della Lazio Claudio Lotito e della società. I carabinieri, su disposizione della Procura di Roma, hanno perquisito i giornalisti Stefano Greco e Rodolfo Bada e altre tre persone tra i 39 e i 79 anni. Sono tutti tifosi laziali molto critici verso il presidente e senatore, contestato ormai da anni da gran parte della tifoseria anche con striscioni vicino al Parlamento. All'origine ci sono denunce dello stesso Lotito, messo in difficoltà da una campagna martellante, con toni a volte pesanti, e da articoli e post su trattative in corso per la cessione del club, sempre smentite dalla Lazio.



IL CASO A TRIESTE Ruba pianta di basilico: condannato a 9 mesi

► È STATO condannato a 9 mesi di carcere per aver rubato una pianta di basilico. E nonostante il fatto che abbia poi restituito la stessa pianta e risarcito il proprietario. È il caso di un uomo, di 42 anni, di Trieste, con precedenti, al quale è stata inflitta una condanna per il reato di furto in abitazione al termine di un processo con rito abbreviato che si è svolto in Tribunale a Trieste. La pianta fu rubata da un cortile e il reato, come puntualizza *Il Piccolo*, è punto con pene severe: dai 4 ai 7 anni di reclusione, che salgono tra 5 e 10 anni in caso di una o più aggravanti. Non sono previste riduzioni di pena nel caso di danno di minima entità. Il pm aveva chiesto la condanna a un anno e mezzo ma l'imputato ha beneficiato della riduzione di pena.

RIMASUGLI



IL MITICO AGGETTIVO O L'ITALIA DEL CENSIS

✳ SE SETTEMBRE, almeno per i pastori di D'Annunzio, è tempo di migrare, dicembre è quello del Rapporto Censis per i diligenti operai del dibattito pubblico: si tratta di un malloppo, giunto alla sua 59esima edizione, pieno di dati e numeri attraverso i quali l'azienda familiare fondata e presieduta da Giuseppe De Rita tenta un ritratto della società italiana. Questo straordinario lavoro sociologico è poi - con metodo che diremmo poetico - riassunto in un paio di aggettivi e qualche breve formuletta adatta a essere compresa persino dagli editorialisti della carta stampata e dai tuttologi tv. Crediamo dunque di fare un utile servizio al lettore continuando il nostro aggiornamento delle formulette del Censis, roba capace di risolvervi più di una cena in piedi. Come stava l'Italia nel 2009, quando debuttò il *Fatto*? "In apnea". E nel 2010? Era "appiattita" e non riusciva a ripar-

IL RAPPORTO UN PAESE RIASSUNTO IN UNA FRASETTA: BREVE STORIA



ture. Nel 2011 era "fragile, isolata ed eterodiretta", l'anno dopo "sopravvive", ma è un po' incazzata. E nel 2013? "Sciapa e infelice", nel 2014 "impaurita", "sfiduciata", "corrosa", dedita ad "attendismo cinico". Nel 2015 il Paese era "in letargo esistenziale collettivo", ma certi gruppi erano ripartiti. Nel 2016 gli italiani, "ricchi ma sfiduciati", s'erano buttati nella "seconda era del sommerso". Nel 2017 l'Italia era "rancorosa", nel 2018 "incattivita" e in preda a una cosa detta "sovranoismo psichico". Nel 2019, invece, era "ansiosa" e "macerata dalla sfiducia". Il 2020, manco a dirlo, fu "l'anno della paura", nel 2021 invece eravamo una "società irrazionale", "fobica" e "negazionista", nel 2022 "post-populista", "malinconica" e "spaventata" da guerra e bollette. E nel 2023? Gli italiani erano affetti da "sonnambulismo", gente che "ignora i presagi", crisi demografica in testa. Nel 2024, invece, erano "intrappolati nella sindrome italiana", una "continuità nella medietà". E quest'anno? Ci ritroviamo all'improvviso "nell'età selvaggia, del ferro e del fuoco" e la gente pensa che "i regimi autocratici siano più adatti a competere nel nuovo mondo". Se non altro, due terzi degli italiani pare abbia un'intensa vita sessuale con un bel 7,7% dedito a orge e simili: se siete tra loro ci scusiamo, il generatore di aggettivi del Censis probabilmente non vi serve...

MARCO PALOMBI